

Manifesto etico della scrittura con intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale può affiancare la scrittura.
La responsabilità, il giudizio e la firma restano nostri.

01 Un testo valido nasce da fonti affidabili

Neanche il prompt più elaborato sostituisce una ricerca accurata. Qualità, varietà e attendibilità delle fonti rimangono il fondamento di ogni testo che meriti di essere letto. L'AI può accelerare l'accesso alle informazioni, ma non può garantirne la veridicità: spetta a chi scrive verificarle e renderne trasparente l'origine.

02 I fatti sorreggono la credibilità

Per chi scrive, verificare ciò che l'AI afferma è un dovere imprescindibile. L'AI può generare risposte plausibili, ma la plausibilità non implica correttezza: può presentare con la stessa disinvoltura una verità consolidata e un errore sostanziale. Il controllo dei fatti rimane una responsabilità pienamente umana e un'espressione di responsabilità etica verso chi legge.

03 Il controllo del tono definisce l'integrità dell'autore

Ogni scelta di registro comunica un'intenzione e orienta la relazione con chi legge. Il tono non è neutro né accidentale: è una decisione consapevole che può influenzare, includere o escludere. Assumersene la responsabilità significa riconoscere l'impatto che le parole hanno sugli altri ed esercitarlo in modo etico.

04 Metodo ed efficienza liberano creatività

Un metodo chiaro orienta ideazione, generazione, selezione, editing e pubblicazione. L'efficienza ha valore quando nasce da un processo consapevole e libera tempo per riflessione, sperimentazione e cura. L'AI può sostenere il percorso, ma la direzione e la qualità restano responsabilità dell'autore.

05 Le parole dell'AI hanno bisogno di giudizio

Ogni parola generata dall'intelligenza artificiale nasce da correlazioni statistiche, non da comprensione o intenzione. Per questo il giudizio critico, l'interpretazione del contesto e la valutazione delle implicazioni richiedono sempre la responsabilità umana.

06 Il testo è tuo anche se scritto con una macchina

L'AI generativa non si sostituisce all'autore: lo affianca. È un assistente capace di generare alternative, testare soluzioni, proporre nuove prospettive. Il controllo finale, la responsabilità e la firma restano umani. Pubblicare un testo significa assumersene conseguenze, valore e implicazioni.

07 La privacy va oltre i dati

Ogni informazione condivisa in un prompt può generare conseguenze non sempre controllabili: può essere processata, trattenuta, replicata o combinata in modi imprevisti. La privacy non riguarda solo i dati espliciti, ma anche ciò che l'AI può dedurre, interpolare o riutilizzare. La tutela della riservatezza richiede consapevolezza e responsabilità, non soltanto competenza tecnica.

08 Riconoscere i bias è parte del mestiere

I sistemi generativi possono amplificare stereotipi e pregiudizi presenti nei dati da cui apprendono. Individuarli e correggerli rientra nella responsabilità di chi scrive. Una scrittura attenta alle possibili formulazioni discriminatorie rende il testo più equo, qualifica l'autore e rispetta chi legge.

09 L'accessibilità è una forma di rispetto

Chiarezza, leggibilità e inclusività rendono i testi fruibili da persone con background, conoscenze o disabilità differenti. Costruire contenuti accessibili valorizza il tempo, la comprensione e la dignità di chi legge. La semplicità non riduce la qualità: rende possibile l'incontro tra autore e lettore.

10 L'autenticità è una costruzione consapevole

Un contenuto è autentico quando è pensato e voluto dall'autore, non quando "sembra spontaneo". L'AI può suggerire direzioni, ma l'intenzionalità delle scelte - includere, modificare, scartare - definisce l'autenticità del risultato.

PAROLE UMANE, RESPONSABILITÀ CONDIVISA

UN IMPEGNO PER TUTTI

Aderisci al Manifesto

Leggi, condividi e firma: manifestoetico.it/aderisci/

SCANSIONA PER ADERIRE

